CARLO GNECCHI RUSCONE

IL NOBILE COSTANTINO FRANCHETTI DI PONTE

2021

COSTANTINO FRANCHETTI DI PONTE (1826 - 1909) – dimensioni cm. 60 x 85

RITRATTO DEL NOB. COSTANTINO FRANCHETTI DI PONTE
ESEGUITO DA MASSIMO TAPARELLI D'AZEGLIO

L'alta qualità della sua pittura si trasmette surrettiziamente anche all'inconsapevole, discreto e riservato Costantino

Costantino, nato a Milano il 24/04/1826, scapolo, risiedeva a Milano nel palazzo di famiglia in Contrada Belgiojoso 1177, (poi Via S. Paolo 22).
Apparteneva ad una importante famiglia di possidenti, ricchi mercanti ebrei di Mantova, nota soprattutto per l'*Impresa di Diligenze e Messaggerie* detta comunemente "*Impresa Franchetti* ", fondata nel 1813 da Giuseppe Maria, avo di Costantino, fatto nobile nel 1826 da Francesco I d'Austria col predicato "di Ponte".

ATTIVITA' PATRIOTTICA: già giovanissimo fece parte della Guardia Nazionale a Milano, e a 22 anni partecipò attivamente alle Cinque Giornate di Milano del Marzo 1848. Ricercato e perseguitato per la sua attività antiaustriaca, riuscì a fuggire con la famiglia dapprima a Lugano e poi a Locarno.
Nel 1861 rientra nelle file del Battaglione della Guardia Nazionale Mobile di Milano di guarnigione in Venafro-Teano-Napoli, investito della carica di Ufficiale con il compito di occuparsi degli approvvigionamenti. Raggiunge poi Teano, Capua, Napoli, luoghi simbolo di quel momento storico. Partecipò all'assedio della città di Gaeta.

Alla morte della madre Luigia Migliavacca (1870), non si occuperà direttamente della Direzione dell'Impresa Franchetti, poiché se ne occuperà il fratello maggiore Giuseppe (Pippo), mio quadrisnonno.
Nel 1871 è Socio Fondatore della Banca Depositi e Prestiti di Milano.
Nel 1874 eresse la Cappella gentilizia della Famiglia Franchetti nel Cimitero di Inzago.
A **Inzago** Costantino e il fratello Giuseppe Franchetti di Ponte, durante la Terza guerra per l'Indipendenza, stanziarono somme di 150 lire ai loro coloni sui campi di combattimento qualora fossero stati insigniti di medaglie d'oro al valor militare e di 100 lire per medaglie d'argento.
Don Costantino fu a lungo Consigliere e Assessore Comunale, Presidente della Commissione per l'istituzione dell'Asilo, Consigliere della Società Cooperativa per la confezione del pane del contadino (per debellare la pellagra), Socio benefattore della Società di mutuo soccorso, Presidente della Congregazione di carità.
Nel 1878 si assunse l'onere di riqualificare la piazza Grande dopo decenni di trattative con il Comune per ottenere da esso l'abbandono del progetto di erigere in piazza un portico lungo 59 metri ad uso del mercato e arretrare i confini della piazza onde ottenere la comunicazione tra i due giardini della sua villa. Datano da allora gli attuali perimetri della piazza sottolineati dall'erezione di un nuovo muro di cinta e la nuova denominazione dedicata a Vittorio Emanuele II (†1878). Su proposta di Costantino la Giunta Comunale deliberò di collocare una lapide commemorativa sistemata sulla nuova recinzione Franchetti.

Non si sposerà e farà una vita molto brillante da scapolo, nel lusso e negli agi, sempre in compagnia di belle signore della società milanese. Il 25 dicembre 1884 fu fatto Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia dal Re Umberto I. Nel 1900, in seguito al Regicidio, domanderà al Comune di Inzago di denominare la Piazza Umberto e la Via Umberto I.
Diverrà l'accompagnatore semi-ufficiale della Duchessa Eugenia Litta nata Attendolo Bolognini.
Morì a Inzago (?) il 30 giugno 1909 a 83 anni.

1887 – CASA FRANCHETTI (Fotografia Appiani)